



Collegio ROTONDI



PTOF

Piano Triennale dell'Offerta Formativa

Anno Scolastico
2018 - 2019

 **GORLA MINORE (VA)**
Via San Maurizio, 4

 0331.601106
 info@collegiorotondi.it
 collegio.rotondi

www.collegiorotondi.it
SEGUICI SU    

La nostra scuola

Il Collegio Rotondi di Gorla Minore

Nel 1599 il marchese Giovanni Andrea Terzaghi lascia le sue proprietà di Gorla Minore alla Congregazione degli Oblati del S. Sepolcro, con l'obbligo di fondare una scuola volta all'istruzione e all'educazione dei ragazzi.

Nel 1629 la piccola scuola diventa un vero e proprio Collegio, a cui affluiscono non solo i giovani di Gorla ma anche dei paesi vicini. Nel '700 l'antico edificio viene trasformato con la costruzione dell'attuale Quadriportico, circondato da sessanta colonne di granito, un vero gioiello architettonico.

I rivolgimenti causati dalla Rivoluzione Francese e dalla discesa di Napoleone in Italia mettono a rischio l'esistenza del Collegio, che si salva dalla soppressione grazie al coraggio e alla dedizione del padre e prof.re Giorgio Rotondi, da cui poi prende il nome, che ancora oggi porta.

Dal 1848 al 1853 il Collegio passa nelle mani della Congregazione dei Padri Somaschi, per poi ritornare agli Oblati e, infine, ai sacerdoti diocesani. Dalla fine del XIX sec. ad oggi, grazie all'opera di rettori coraggiosi e lungimiranti, il Collegio è andato via via rinnovandosi con una proposta educativa all'altezza dei tempi.

Il Collegio, una volta aperto solo ai ragazzi, è diventato una scuola moderna rivolta all'Europa e al Mondo, nel rispetto della tradizione e nel solco di una mission che mette al centro la formazione cristiana, civile e sociale dei giovani.

Oggi il Collegio ospita l'intero ciclo scolastico: dalla Scuola dell'Infanzia, alla Scuola Primaria, alla Scuola Secondaria di I e II grado, in specifico il Liceo Scientifico a valenza internazionale.

L'offerta formativa

Il Piano dell'Offerta Formativa è il documento fondamentale della scuola; la sua carta d'identità e ne rappresenta lo strumento di trasparenza e divulgazione.

Prodotto dal Collegio Docenti, stabilisce criteri e processi di attuazione dell'autonomia scolastica, rappresenta l'impegno nel coinvolgere tutti i protagonisti del percorso formativo educativo (Scuola – Famiglia – Alunni).

Il P.O.F. inserito nella secolare tradizione educativa del Collegio Rotondi è lo strumento attuativo della sua mission fondata all'interno della più ampia e più grande comunità ecclesiale che è la nostra chiesa Milanese ed in particolare la Diocesi di Milano nel riferimento con il suo Arcivescovo.

L'orizzonte formativo è quello dell'Evangelo; considerato "riferimento spirituale" per eccellenza e del magistero della Chiesa.

Tale scelta consapevole è un aiuto importante alla famiglia: per noi, il primo ed insostituibile nucleo per la crescita della persona.

La vita della scuola, nel suo momento educativo specifico per metodi e competenze, esprime una presenza che s'avvale di figure, ruoli, progetti e programmi che vanno fatti convergere; affinché la sua "missione" possa svilupparsi come sostegno vivo, intelligente e vero alla costruzione dei soggetti che la compongono, primi fra tutti gli alunni.

Responsabile di questa presenza educativa è il Rettore che, unitamente al Dirigente Scolastico e ai suoi collaboratori, ne garantiscono l'unitarietà di intenti e la coerente attuazione.

In questa prospettiva, devono essere letti i progetti educativi di ciascuna scuola, le offerte formative, le varie articolazioni (statuti, collegi docenti, consigli di classe, ...) e le figure "scolastiche" di amministrazione, segreteria e responsabilità didattica.

Questo percorso, impegnativo e mai finito, richiede l'apporto, positivo, di tutti ed un adeguato spirito costruttivo per verificare, cambiare, "ri-centrare" tutto l'appassionato lavoro che la nostra scuola richiede.

Una scuola nuova costruita con la famiglia

A partire dall'anno scolastico 2012-2013 il Collegio Rotondi propone una scuola nuova costruita con la famiglia che è la prima ed insostituibile agenzia educativa. Capisaldi di questo rinnovamento sono:

Il percorso didattico avviene dentro l'attenzione globale alla persona.

Il rapporto scuola-famiglia che si costruisce attraverso la relazione tra Famiglia-Rettore, garante e ispiratore delle linee educative. In questo contesto si sviluppa il rapporto tra la famiglia e il Dirigente Scolastico, garante della didattica, che i Consigli di Classe sviluppano all'interno di un piano coordinato.

Aspetti innovativi del piano dell'offerta formativa

LA LOCATION

La Scuola Primaria si trova al primo piano del cortile d'ingresso del Collegio. La Scuola è riunita attorno al grande corridoio superiore del cortile d'ingresso. È uno spazio ampio, luminoso, che dà sul cortile e è sul parco. Le aule moderne e rinnovate dispongono tutte della LIM. I piccoli allievi dispongono di un'aula per attività artistiche e al piano inferiore di una sala giochi. All'inizio del corridoio è presente lo studio del Coordinatore della attività didattiche educative (Preside). Altri spazi usufruibili sono indicati nel paragrafo STRUMENTI DIDATTICI

IL PERCORSO VEICOLARE

Il percorso veicolare è un progetto che prevede lo studio della lingua inglese e l'estensione della lingua inglese ad altre discipline curriculari. L'obiettivo è quello di dare agli allievi le competenze necessarie per accedere ad un percorso veicolare nella Scuola Secondaria di I e di II Grado così da arrivare a conoscere e ad utilizzare con sicurezza la lingua inglese oggi strumento indispensabile di lavoro e di comunicazioni nelle relazioni interpersonali. La lingua inglese infatti è oggi riconosciuta in tutto il mondo come la lingua della relazione tra persone, tra enti, tra istituzioni etc.

A questo proposito 7 ore delle 28 ore settimanali sono somministrate in lingua inglese, tre ore di lingua, più quattro ore veicolari, da una o due insegnanti per classe. Nel caso della presenza di due insegnanti, una si dedicherà alla lingua, l'altra alle ore veicolari. L'insegnamento della lingua può avvenire con il metodo jolly phonic o con altro metodo concordato in sede di programmazione all'interno del costituito dipartimento di inglese, coordinato dalla prof.ssa Silvia Ceriani, responsabile dell'insegnamento della lingua inglese e degli scambi internazionali in ogni scuola di ordine e grado del Collegio Rotondi. Le insegnanti di inglese attive nella Scuola Primaria possono essere madre lingua o bilingue, comunque in possesso di competenze accertate dalla funzione dirigente, gestore e coordinatore didattico-educativo delle attività didattiche educative, sentito il parere della responsabile del Dipartimento, che ne sono garanti

Biennio

- Nei primi due anni della Scuola Primaria, le 7 ore del percorso veicolare corrispondono alle tre ore di lingua inglese, alle due ore di Arte e Immagine, all'ora di Geografia e a un'ora di Storia, denominata PSHE.

Triennio

- Nel triennio della Scuola Primaria, le 7 ore del percorso veicolare corrispondono alle tre ore di lingua, alle due ore di Arte e Immagine. Le rimanenti due ore saranno svolte in modalità Clil, che nel corso dell'anno si applica alle diverse materie del percorso, storia, scienze, geografia, matematica, educazione fisica. Dal Triennio infatti è necessario che gli allievi comincino ad apprendere la terminologia specifica delle singole discipline ed imparino ad orientarsi nella lingua inglese, seppure in maniera semplici, in contenuti differenti.

Il percorso veicolare può essere completato con l'iscrizione facoltativa e a pagamento al corso che viene tenuto il venerdì pomeriggio dall'insegnante della classe V, attiva anche nella Scuola Secondaria di I Grado. Il corso è caldamente raccomandato per il potenziamento delle competenze linguistiche in vista dell'accesso alla Scuola Secondaria I Grado.

Le Maestre Veicolari non si limitano alla somministrazione della Lingua Inglese ma si prodigano per il potenziamento delle capacità cognitive dei piccoli allievi attraverso l'apprendimento e l'uso della straniera, in un lavoro di costante collaborazione con le tutte le componenti del Consiglio di Classe.

Il contesto formativo

Gli insegnanti

LE MAESTRE PREVALENTI E GLI SPECIALISTI

Nella nostra scuola l'attività didattica nelle classi è svolta da due maestre prevalenti, una applicata all'area umanistica, sette ore di italiano e un'ora di storia, l'altra all'area scientifica, 6 ore di matematica e 2 ore di scienze. Le maestre prevalenti sono affiancate dalle maestre di inglese e dagli specialisti motoria, religione e musica

Accoglienza

L'accoglienza rappresenta un punto privilegiato d'incontro tra la scuola e le famiglie in quanto forniscono preziose opportunità di conoscenza e collaborazione.

È determinante la capacità delle insegnanti e della scuola in generale, di accogliere il bambino in modo personalizzato e di fare proprie le sue emozioni e quelle dei familiari nei delicati momenti del primo distacco, dell'ambientazione quotidiana e della costruzione di nuove relazioni con i compagni e con altri adulti.

Pertanto, la Scuola Primaria si propone:

- di allestire gli ambienti rendendoli confortevoli per i bambini e favorire l'interazione degli stessi con la nuova situazione (arredamento degli spazi, addobbi ...);
- di creare spazi scolastici creativi che rompano la tradizionale disposizione della cattedra e del banco;
- di accogliere ciascun bambino, con il suo bagaglio di esperienze e abilità, con la sua storia personale, con i suoi timori e le sue abitudini;
- di acquisire informazioni più significative e dettagliate, attraverso l'osservazione del comportamento di ciascun bambino, i colloqui con i genitori e l'analisi delle schede di valutazione rilasciate dalle scuole frequentate in precedenza;
- quando si rende necessaria per il numero d'iscritti la costituzione di due o più sezioni le classi vengono formate con il criterio dell'eterogeneità all'interno e dell'omogeneità tra di loro;
- di accogliere i genitori in un clima di cordialità, di dialogo aperto e fiducia reciproca, anche attraverso incontri periodici su problematiche educative.

Verso la Scuola Secondaria di I grado

Negli ultimi due anni della Scuola Primaria ed in particolare in Quinta, soprattutto nel secondo Quadrimestre, si dà vita ad un lavoro che aiuti e faciliti il passaggio verso la Scuola Secondaria di I Grado, la Scuola media.

Il processo di avvicinamento avviene attraverso laboratori in comune con gli allievi della I media, con i quali possono essere anche condivise uscite didattiche brevi, opportunamente preparate.

A questa attività si affianca quella di prove preparate con gli insegnanti della Scuola Secondaria di I Grado, così come nel I Quadrimestre della I media, le Maestre collaborano con gli insegnanti della Scuola Secondaria di I Grado non solo alla preparazione dei test di ingresso, ma anche delle prime prove che devono affrontare nel nuovo segmento del I Ciclo.

Quadro orario

L'orario settimanale è di:

- 28 ore di lezioni curricolari
- 4 ore di attività pomeridiane (2 ore il martedì e 2 il venerdì, facoltative)
- Le attività didattiche si svolgono al mattino e al pomeriggio per cinque giorni settimanali, dal lunedì al venerdì secondo il seguente orario:

LUNEDÌ - MERCOLEDÌ - GIOVEDÌ	MARTEDÌ - VENERDÌ
08.25 prima campana	08.25 prima campana
08.30 - 09.25 - prima ora	08.30 - 09.20 - prima ora
09.25 - 10.20 - seconda ora	09.20 - 10.10 - seconda ora
10.20 - 10.30 - INTERVALLO	10.10 - 10.20 - INTERVALLO
10.30 - 11.30 - terza ora	10.20 - 11.10 - terza ora
11.30 - 12.25 - quarta ora	11.10 - 12.00 - quarta ora
12.25 - 13.50 - MENSA	12.00 - 12.50 - quinta ora
INTERVALLO	12.50 - 14.10 - MENSA - INTERVALLO
13.50 - 14.50 - quinta ora	14.10 - 15.50 - laboratori attività facoltative
14.50 - 15.50 - sesta ora	

La mattina, dalle ore 8.00 alle ore 8.30 (inizio delle lezioni) svolgono attività di accoglienza.

	PRIMA E SECONDA	TERZA QUARTA E QUINTA
Italiano	7	7
Inglese	3	3
Storia/Educazioni e	2	2
Geografia	1	1
Matematica	6	6

Scienze naturali e sperimentali	2	2
Musica	1	1
Arte ed immagine	2	2
Corpo movimento sport	2	2
Religione cattolica	2	2
Attività facoltative	4	4
TOTALE	32	32

Dall'anno scolastico 2019-2020 le lezioni seguiranno il seguente orario

L'orario settimanale è di **32 ore di lezioni curriculari** (caselle bianche)

Le attività didattiche si svolgono al mattino e al pomeriggio per cinque giorni settimanali, dal lunedì al venerdì secondo il seguente orario:

	LUNEDÌ	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENERDÌ
08.00 - 08:10	accoglienza	accoglienza	accoglienza	accoglienza	accoglienza
08.10 - 09.05	prima ora	prima ora	prima ora	prima ora	prima ora
09.05 - 09:55	seconda ora	seconda ora	seconda ora	seconda ora	seconda ora
09:55 - 10:45	terza ora	terza ora	terza ora	terza ora	terza ora
10:45 - 11:00	INTERVALLO	INTERVALLO	INTERVALLO	INTERVALLO	INTERVALLO
11:00 - 11.50	quarta ora	quarta ora	quarta ora	quarta ora	quarta ora
11:50 - 12:40	quinta ora	quinta ora	quinta ora	quinta ora	quinta ora
12.40 - 13.40	MENSA INTERVALLO	MENSA INTERVALLO	MENSA INTERVALLO	MENSA INTERVALLO	MENSA INTERVALLO
13.40 - 14.40	sesta ora		sesta ora	sesta ora	
14.40 - 15.40	settima ora	compiti	settima ora	settima ora	compiti
15:40 - 15:50	preparazione all'uscita	laboratori attività facoltativo	preparazione all'uscita	preparazione all'uscita	laboratori attività facoltative
		dopo scuola			dopo scuola
15:50	termine delle le- zioni	merenda	termine delle le- zioni	termine delle le- zioni	merenda
15:50 - 16:15	merenda		merenda	merenda	
16:15 - 17:15	compiti				film
17:15 - 18:00	attività manuali e gioco				

possibilità di mensa e dopo scuola

- martedì e venerdì dalle 12:40 alle 13:40
- lunedì mercoledì e giovedì' dalle 15:50 fino alle 18:00
- martedì e venerdì dalle 12:40 fino alle 18:00

Discipline e aree disciplinari

Religione e proposta spirituale

L'insegnamento della religione cattolica, nella nostra Scuola, s'inserisce in una proposta spirituale globale, che intende superare la divisione tra religiosità e vita. L'insegnamento della religione ha perciò la finalità di offrire in modo sistematico, organico e completo, l'esperienza umana e l'anima dello sviluppo integrale della persona.

Nella Scuola Primaria si possono distinguere due livelli di proposte:

La Religione cattolica come percorso sistematico della storia e della verità della Rivelazione cristiana;

La proposta dell'esperienza cristiana nella vita della Chiesa come percorso che investe e permea tutta l'esperienza

del bambino, valorizzando, in particolare, i tempi liturgici, le grandi feste cristiane del Natale e della Pasqua, attraverso momenti di preghiera comunitaria e ritiri spiritual

Area linguistico - artistico - espressiva

Tutte le discipline di quest'area concorrono a definire un'unica area, rispondendo tutte all'esigenza comunicativa dell'uomo.

ITALIANO

Nella Scuola Primaria il linguaggio verbale non è usato solo per comunicare con gli altri, ma anche per costruire se stessi: ragionare, sviluppare i processi mentali che organizzano in varie forme i dati dell'esperienza.

Inizialmente si privilegia l'abilità all'ascolto e alla comprensione di testi letti dall'insegnante. Si porta l'alunno all'apprendimento della lettura e della scrittura sotto dettatura e in forma autonoma, alla conoscenza delle regole ortografiche e delle più semplici forme di morfologia e sintassi.

Successivamente si aiutano i bambini a raggiungere autonomia nella produzione di varie tipologie di testi, privilegiando in modo particolare l'arricchimento lessicale. Si sviluppa la riflessione grammaticale di tutti gli elementi della frase e delle loro caratteristiche.

INGLESE

L'insegnamento della lingua inglese affidato ad una docente laureata in Lingue e Letterature straniere, inizia dal primo anno. Partendo da un apprendimento di tipo esclusivamente orale delle nozioni linguistiche di base di uso quotidiano, l'alunno arriva gradualmente a leggere e a scrivere, e ad essere in grado di utilizzare l'inglese, seppur in modo semplice, come un vero e proprio mezzo di comunicazione.

Parallelamente, l'apprendimento della lingua viene collocato in una dimensione interculturale, per far sì che l'alunno possa confrontare la propria cultura con quella di altri popoli, rispettandone e apprezzandone la diversità.

MUSICA

L'insegnamento della musica è affidato a docenti diplomati al Conservatorio. Le finalità perseguite sono:

- coinvolgere ciascun bambino in un percorso di giochi, canti e di invenzione che lo porti a sviluppare le attitudini musicali normalmente già presenti;
- "divertirsi" facendo musica;
- apprendere gli elementi fondamentali della lettura ritmica e melodica tradizionale.
- Il progetto di educazione al suono ed alla musica, può essere integrato con la partecipazione facoltativa ai corsi dell'Accademia di Musica Rotondi.

ARTE ED IMMAGINE

Questa disciplina intende sviluppare il senso estetico e la creatività del bambino per educarlo alla bellezza e alla ricchezza della storia umana, anche attraverso l'incontro con le opere d'arte. Inoltre permette di applicare e sviluppare la manualità con lo studio di determinati materiali e il loro diverso utilizzo (il progetto può essere integrato con la proposta di corsi specifici organizzati nelle singole classi).

CORPO MOVIMENTO SPORT

Le attività sono guidate da una docente diplomata in Scienze Motorie, e sono così organizzate: quattro mesi dedicati alla pratica natatoria presso la piscina di Gorla Minore e, gli altri quattro, ad attività svolte in palestra e negli ampi spazi esterni del Collegio.

Il bambino impara agendo ed è il corpo lo strumento della sua azione. Di conseguenza è prioritario curare l'aspetto fisico, percettivo, espressivo e di movimento.

Le finalità sono:

- la conoscenza del proprio corpo e dei suoi molteplici usi (espressivi, cognitivi, ludici), per favorire le attività motorie e lo sviluppo delle abilità necessarie per promuovere l'adattamento attivo e creativo all'ambiente;
- l'autonomia personale e la capacità di comunicare e di esprimersi socialmente attraverso la propria individualità.

Area storico- geografica

L'area storico-geografica è composta dalle scienze che si occupano dello studio delle società umane, nello spazio

e nel tempo: la storia e la geografia, strettamente collegate tra loro e in continuità tra Primaria e Secondaria.

STORIA

Nei primi due anni della Scuola Primaria, l'obiettivo è quello di formare e sviluppare nei bambini il senso del tempo, consolidando la percezione del tempo come divenire e durata. Per queste ragioni si ripercorre la storia personale del bambino e si propongono esperienze che prendono in esame la trasformazione delle cose nel tempo (es. seme-pianta-frutto).

Solo a partire dalla III classe, quando questo tipo di percezione del tempo personale è assodata e sicura, ci si introduce alla conoscenza storica di carattere disciplinare, ripercorrendo gli eventi significativi della storia dell'uomo e aiutando i bambini a riconoscere i legami esistenti tra le persone, i luoghi e i fatti.

GEOGRAFIA

La geografia ha come scopo quello di conoscere, descrivere e rappresentare gli elementi fisici e antropologici di un paesaggio.

Dal punto di vista metodologico si parte da un lavoro di orientamento nello spazio, muovendosi nella realtà circostante per favorire la percezione di sé e degli altri corpi.

Partendo, nei primi anni, dall'analisi dello spazio abitualmente vissuto dal bambino, attraverso la descrizione e la rappresentazione, si passa, a partire dalla III classe, alla presentazione dei paesaggi naturali e artificiali, dei vari ambienti e della relativa nomenclatura, introducendo il linguaggio simbolico della cartografia.

Nel percorso si arriva, all'utilizzo di carte geografiche e allo studio delle regioni d'Italia.

CITTADINANZA E COSTITUZIONE

L'insegnamento di "Cittadinanza e Costituzione" è finalizzato a far "conoscere" diritti e doveri di tutti i cittadini, grandi e piccoli, attraverso lo studio delle regole e delle leggi che governano il nostro Paese, a proporre al bambino uno stile di vita, capace di accompagnarlo nello sviluppo armonico e di inserirlo nel tessuto sociale da buon cittadino. Nei primi anni si predispongono un percorso per giungere a comprendere ed utilizzare le regole condivise e conoscere il significato di alcuni vocaboli fondamentali (diritto, dovere) partendo dall'esperienza personale.

In seguito, viene affrontata la conoscenza dei servizi alla persona offerti dal territorio (vigili, servizio sanitario, funzione del sindaco, gestione rifiuti) attraverso, quando è possibile, contatti diretti. Si giunge allo studio dei "principi fondamentali della Costituzione italiana" riferendosi sempre ad esperienze concrete.

Area matematica - scientifica - tecnologica

Quest'area comprende discipline che studiano e propongono modi di pensare, esperienze, linguaggi e modi di agire che oggi incidono profondamente su tutte le dimensioni della vita quotidiana.

Le conoscenze matematiche, scientifiche e tecnologiche contribuiscono in modo determinante alla formazione delle persone, sviluppando la capacità di mettere in stretto rapporto il "pensare" e il "fare", la capacità critica e di giudizio.

L'area si articola in tre filoni: matematica - scienze naturali e sperimentali - tecnologia, che dal punto di vista didattico si devono intendere collegati tra loro, ma anche con le altre aree culturali.

MATEMATICA

Lo studio della matematica contribuisce alla formazione del pensiero nei suoi vari aspetti di intuizione, di immaginazione e di progettazione, di ipotesi e deduzione, di controllo, verifica e smentita. Il suo insegnamento assume pertanto un carattere decisamente formativo.

SCIENZE

La conoscenza e comprensione della realtà e dei fenomeni che la caratterizzano, obiettivo dello studio delle scienze, necessita dell'interazione diretta degli alunni con gli oggetti e le idee coinvolti nell'osservazione e nello studio. Il coinvolgimento diretto infatti, individuale e di gruppo, con i fenomeni rafforza e sviluppa la comprensione e la motivazione, aiutando ad individuare problemi significativi a partire dal contesto esplorato e a prospettare soluzioni, e al tempo stesso stimola e sostiene la riflessione metacognitiva.

Partendo dall'osservazione e dall'esperienza concreta si cercherà quindi, nell'arco dei cinque anni, di sviluppare negli alunni uno spirito critico e di osservazione, di destare il desiderio di cercare le motivazioni "nascoste" a ciò che accade intorno a noi. La presenza in Collegio del Museo di Scienze Naturali, con le sue ampie e preziose collezioni di

animali e minerali, permette di svolgere dal vivo osservazioni e approfondimenti dei vari campi scientifici.

I LINGUAGGI DIGITALI

La didattica della Scuola Primaria prevede l'uso intelligente e progressivo dei linguaggi digitali, che aiutino il bambino nell'apprendimento, aiutandolo a familiarizzare serenamente con le moderne tecnologie.

Attività pomeridiane

Nel pomeriggio di venerdì sono presenti attività di potenziamento della lingua inglese e spagnola.

Dalle ore 15.50 di lunedì, mercoledì, giovedì fino alle ore 18 è in funzione un servizio di tutoraggio guidato da un docente, preposto ad aiutare gli allievi allo svolgimento dei compiti e allo studio delle lezioni. Nei giorni di martedì e di venerdì il servizio ha inizio dal termine della pausa mensa. In questi pomeriggi gli allievi possono alternare il tutoraggio alle attività facoltative proposte.

Uscite didattiche - viaggi di istruzione

Le uscite didattiche

A integrazione dei programmi, durante i cinque anni di corso, sono previste visite a musei, mostre d'arte, parchi a tema, fattorie e laboratori interattivi.

Viaggi di istruzione

Agli allievi, in particolare quelli degli ultimi due anni, viene proposta un'esperienza scolastica extra moenia, da vivere con i docenti e le famiglie, come momento di arricchimento culturale, spirituale ed umano da vivere in un clima di comune collaborazione.

Feste e spettacoli

In occasione del Natale gli alunni del Collegio allestiscono con i loro insegnanti spettacoli che invitano a una riflessione sul vero senso di questa festa.

A conclusione dell'anno scolastico, durante la festa di fine anno, i bambini vengono coinvolti in spettacoli, giochi e gare sportive.

Partecipazione a concorsi

In relazione alle diverse discipline gli insegnanti coinvolgono gli alunni nelle partecipazioni a concorsi o iniziative di vario genere proposte da enti pubblici o privati.

Attività caritativa

Vengono proposte, nei vari momenti dell'anno (mese missionario, Avvento, Quaresima, attività caritative diverse). Nel mese di ottobre l'incontro con un missionario ha lo scopo di far conoscere ai bambini realtà diverse da quella in cui normalmente vivono e stimolarli ad aprirsi con generosità agli altri meno fortunati di noi.

Valutazione

L'anno scolastico è diviso in due periodi di valutazione, da settembre a gennaio e da febbraio a giugno, con una verifica intermedia a novembre.

Il momento della valutazione permette di verificare l'adeguatezza delle scelte didattiche, degli strumenti utilizzati e dei metodi approntati. Non può essere fine a se stesso, ma deve essere vissuto come momento di riflessione sul percorso compiuto e di stimolo su quello ancora da compiere.

Valutare i risultati dell'alunno significa soprattutto individuare le sue attitudini, le sue difficoltà per permettere di acquisire la base dalla quale avviare progetti educativi specifici per il raggiungimento degli obiettivi formativi prefissati.

I docenti utilizzano i seguenti strumenti di valutazione:

- confronto periodico con i colleghi sulla programmazione educativa e didattica, revisione dei risultati raggiunti;
- prove oggettive di verifica che saranno effettuate quando l'insegnante riterrà di aver terminato lo svolgimento di ogni singola unità di apprendimento programmata. Pertanto, la loro scadenza è lasciata alla sua discrezione in modo da rispettare la situazione evolutiva della classe sotto il profilo della attività didattica, nel corso dei due periodi di valutazione.

Da questo anno scolastico il Collegio Docenti, dopo ampio lavoro di programmazione, condotto nel mese di giugno, ha previsto la revisione e la riformulazione dei Registri personali degli insegnanti. La revisione di questo strumento di lavoro non è un atto meramente burocratico, ma una revisione del sistema di valutazione secondo criteri che permettano una più ampia e completa valorizzazione dei piccoli allievi. Il risultato del lavoro verrà illustrato alle famiglie nel corso dell'Assemblea di inizio anno che si svolgerà entro la fine del mese di settembre, in data che verrà comunicata all'inizio dell'anno scolastico

La scuola favorisce ogni forma di collaborazione con la famiglia attraverso incontri individuali e periodici con i genitori degli alunni. Essi hanno lo scopo di realizzare quell'interazione formativa con la famiglia che è condizione indispensabile perché si possa esplicitare in modo efficace e completo l'azione educativa scolastica. Vengono attuati secondo un calendario stabilito all'inizio dell'anno scolastico.

Alla fine di ogni periodo avviene la consegna del documento di valutazione.

Iniziative di recupero e sostegno

Alunni in difficoltà e diversamente abili

Per gli alunni con difficoltà di apprendimento o problemi psicologici, i Consigli di Classe, seguono quanto indicato nel PTOF al capitolo Inclusione.

Arricchimento della formazione: il Campus Rotondi

Il "Campus Rotondi" è un contenitore creato per meglio coordinare tutte le attività educative del Collegio, che non rientrano direttamente nell'attività didattica istituzionale, ma che appartengono all'offerta formativa. Sarà facile identificare le iniziative del Campus: sono contraddistinte da questo logo.

Dentro questa piattaforma trovano spazio le attività di lingua, le attività musicali (Accademia), sportive, artistiche e scientifiche rivolte agli alunni/e e, in seconda battuta, alle famiglie della nostra scuola. È occasione anche - il Campus appunto - per aprirsi al territorio circostante facendo ritornare il Collegio motore propulsivo e propositivo di attività culturali.

Da anni la scuola primaria del Collegio Rotondi integra la propria azione educativa inserendo nel curriculum attività ed iniziative extra-scolastiche.

L'inglese

La Scuola Primaria del Collegio Rotondi è attenta a potenziare la lingua inglese in ogni spazio del monte ore attraverso attività di natura diversa che vanno dalla lezione frontale al gioco.

Lo sport

Il CAMPUS ROTONDI offre la possibilità di praticare numerose attività al termine dell'orario curricolare. Le attività

del CAMPUS ROTONDI si svolgono all'interno dell'istituto, sono gestite da personale qualificato della Associazione Sportiva ITK, attiva sul territorio e leader del settore (informazioni sul sito www.ishitokenjhin.com). In specifico vengono proposte: Karate, Calcio Scherma, Gioco Danza, Psicomotricità, Tennis, Viet vo dao, Hip hop, Unhockey. Tutte le informazioni relative alle attività possono essere visualizzate sul sito del Collegio o sull'apposito opuscolo in distribuzione presso la Portineria e la Segreteria del Collegio Rotondi.

Vacanza estiva

Per i bambini delle classi IV e V si propongono ogni estate un campus con i ragazzi della Scuola Secondaria di I grado. È un'esperienza di comunità particolarmente valida per la maturazione del senso religioso, della capacità di rapporto interpersonale e del rispetto della natura.

Accademia musicale Rotondi

Offre ai suoi alunni diverse possibilità di corsi: da quelli di base di "introduzione alla musica" per bambini, a quelli a carattere professionale che preparano a sostenere prove di ammissione nei Conservatori di Musica. Accanto allo studio dello strumento scelto, lo studente può frequentare anche corsi di formazione teorica di base e partecipare a saggi e concerti pubblici. I corsi attivati sono: Pianoforte, Sassofono, Violino, Chitarra classica, Chitarra d'accompagnamento, Batteria, Canto moderno, Flauto traverso.

Rapporto Scuola - Famiglia

Il Collegio ha sempre curato in modo molto attento il rapporto con i genitori, poiché il contesto familiare rimane l'ambiente originario di educazione dei figli. Con i genitori si vuole condividere la preoccupazione formativa, chiedendo loro che si aspettino dalla scuola non solo una precisa e qualificata preparazione didattica, ma anche un'attenzione alla globalità della persona dei loro figli. Infatti, solo mediante l'incontro ricorrente, sia esso individuale o di classe, è possibile un proficuo cammino comune che, muovendo dallo specifico delle singole discipline, interessi l'intero percorso educativo.

Rettore, Sacerdoti, Docenti e Collaboratori sono impegnati a sollecitare e a mantenere nel tempo i rapporti con le Famiglie sia come espressione concreta di collaborazione, sia come informazione e trasparenza dei percorsi, sia come occasioni di partecipazione fattiva a specifiche decisioni.

Il dialogo formativo

Viene garantito dal Rettore, dai Sacerdoti, dal Dirigente Scolastico, presenti nel Collegio a tempo pieno; essi sono sempre disponibili all'incontro sui vari aspetti del cammino scolastico ed in particolare su quelli relativi alla crescita spirituale e culturale degli alunni.

La collaborazione e l'informazione sul cammino scolastico degli alunni utilizza in modo privilegiato i colloqui individuali. Questi possono avvenire secondo le seguenti modalità:

- con il Dirigente Scolastico con specifico appuntamento;
- nell'ora settimanale di ricevimento dei Docenti con specifico appuntamento;
- su convocazione diretta per lettera o sul diario da parte del docente interessato o del Vicerettore, che ne informano il Dirigente Scolastico;
- I colloqui e gli incontri sono attivati in modo particolare quando si verificano situazioni di difficoltà.

Forme della collegialità

La collaborazione tra le varie componenti della comunità educante avviene attraverso gli Organi Collegiali presenti anche nel nostro Collegio.

La collegialità è la modalità principale con cui la realtà del soggetto docente vive una corresponsabilità. In base alla professionalità di ciascuno, ai molteplici bisogni della scuola, si deciderà insieme per raggiungere un livello ottimale dell'attività educativa. La corresponsabilità non viene intesa quale distribuzione burocratica di compiti per rendere più efficiente la scuola, ma come forma di sensibilità comune a tutti i Docenti. Si vuol rendere esperienza quotidiana visibile

la progettualità e il metodo educativo personalmente vissuti.

Gli organismi istituzionali presenti all'interno della scuola, ciascuno con i propri compiti e responsabilità, sono collocati entro una logica di complementarità e sono attivi nel Collegio secondo una originalità legata alla nostra lunga storia.

Consiglio di Amministrazione

È il massimo organo di gestione dell'Istituto. Si riunisce di norma una volta ogni due mesi salvo urgenze particolari.

Al Consiglio toccano la gestione finanziaria, le scelte amministrative straordinarie, la cura delle iscrizioni, la nomina dei Docenti, unitamente alle varie funzioni previste dallo Statuto.

Il Rettore, il Dirigente Scolastico e il Collaboratore del Dirigente Scolastico.

Il Rettore guida ed ispira le linee educative del Collegio. È costantemente in ascolto dei problemi che le famiglie e i ragazzi gli sottopongono. Li condivide con loro e assieme al Dirigente Scolastico cerca le strategie più adatte per rispondere e per rendere la vita in Collegio serena. Il Dirigente Scolastico lavora in stretta collaborazione con il Rettore, garantisce la regolarità didattica. Coadiuvato dal Collaboratore del Dirigente Scolastico, ascolta, interviene, si prodiga per risolvere i problemi dei ragazzi e delle famiglie e per assicurare loro una scuola sempre più capace di rispondere alle loro esigenze.

Consiglio d'istituto

È formato da un rappresentante per ciascuna delle scuole e delle funzioni presenti:

- genitori (Infanzia, Primaria, Secondaria di I Grado, Scuole Superiori)
- docenti
- studenti delle scuole superiori
- personale non docente
- è presieduto da un Genitore; fa parte di diritto il Rettore del Collegio e il Dirigente Scolastico.

Il Consiglio d'Istituto si attiva per attuare un'efficace collaborazione per: proposte di nuovi progetti nei campi educativi e formativi; formula pareri sugli indirizzi generali; il regolamento interno, proposte sull'organizzazione generale del calendario scolastico; sugli indirizzi generali relativi alle attività parascolastiche, alle uscite didattiche ed alle gite, su progetti di innovazione e di potenziamento delle attività del Collegio.

In particolare, si attiva per favorire iniziative in ordine alla formazione dei genitori e alle attività culturali.

Collegio Docenti

Si riunisce in media tre volte l'anno per la fase di programmazione generale e la verifica della medesima. Per l'organizzazione specifica dei momenti e delle attività comuni quali: accoglienza, castagnata, festa di Natale, Carnevale, Quaresima e Pasqua, mese di maggio, fine anno.

I Consigli di Classe e di Interclasse

Si riuniscono in forma tecnica su convocazione. Essi sono presieduti dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato.

Assemblee di classe

All'inizio dell'anno scolastico per la presentazione della programmazione educativa e didattica e in occasione della distribuzione della scheda di valutazione. Esse sono utilizzate per affrontare insieme gli aspetti del percorso didattico educativo degli alunni. Ogni Assemblea di classe elegge due rappresentanti tra i genitori per favorire la collaborazione tra docenti e famiglie.

I rappresentanti di classe vengono invitati regolarmente ad incontrarsi con il Dirigente Scolastico e/o il Rettore per confrontarsi sui problemi, le necessità, le esigenze della classe. A questi incontri, informati dai loro rappresentanti, sono invitati anche tutti i genitori della classe o delle classi che volessero intervenire.

Strumenti didattici

Aule 3.0 - Innovazione nella tradizione

L'ambiente di apprendimento è una priorità nelle Indicazioni nazionali: *"l'acquisizione dei saperi richiede un uso flessibile degli spazi, a partire dalla stessa aula scolastica, ma anche la disponibilità di luoghi attrezzati che facilitino approcci operativi alla conoscenza per le scienze, la tecnologia, le lingue comunitarie, la produzione musicale, il teatro, le attività pittoriche, la motricità"*.

Per questo i nuovi spazi didattici che vedranno nella stessa aula la presenza di zone allestite in modo diverso (lo spazio della ricerca personale sul tablet, lo spazio della condivisione su comode poltrone, lo spazio della presentazione su monitor interattivi, lo spazio per l'interrogazione, o aule dedicate ad una particolare tematica: creativity lab; melody suite; problem solving) aiuteranno i nostri studenti a esercitarsi nel creare un modello di apprendimento legato al loro impegno e alla loro libertà. I docenti partiranno non dalla presentazione della lezione quanto piuttosto dalla provocazione: "cosa ne sapete di questo argomento? Che conoscenza avete di questo autore?".

Aula multimediale

Il Collegio dispone di un'aula multimediale per la visione di dvd, per la proiezione di CD e DVD tramite computer, per conferenze, ed è dotata di LIM.

Aula di attività artistica

Aula appositamente destinata ed attrezzata. L'aula è dotata di banchi di lavoro, attrezzature varie necessarie allo svolgimento delle attività.

Aula di musica

Aula appositamente destinata all'ascolto e alla produzione di musica, dotata di strumenti per svolgere un'attività didattica completa e aggiornata.

Biblioteche

Il Collegio dispone di due biblioteche: una storica e una moderna. Gli alunni, accompagnati da un insegnante, possono accedervi per consultare testi, prenderli in prestito, compiere ricerche.

Ambienti e attrezzature sportive

Il Collegio dispone di due palestre e di ampi spazi all'aperto: pista di atletica, campo da basket, pallavolo, due campi per il gioco del calcio, pista per la resistenza e per la corsa campestre.

Museo di scienze naturali

Nel museo sono raccolti numerosi esemplari di animali imbalsamati e migliaia di pietre e di conchiglie tutti catalogati e conservati in vetrinette. Un insegnante è a disposizione per eventuali spiegazioni o approfondimenti.

Attività servizi

Pre-scuola

La mattina i bambini che necessitano di entrare a scuola prima delle ore 8.20 potranno essere accompagnati a partire dalle ore 8.00. Saranno accolti dai loro insegnanti e potranno attendere in serenità l'inizio delle lezioni. Con l'entrata in vigore dell'anno scolastico 2019-2020 il pre-scuola sarà erogato con modalità diverse.

Attività di post-scuola

Si veda quanto esposto al paragrafo Attività Pomeridiane

La mensa

Il Collegio offre al bambino la possibilità di usufruire di un servizio mensa - tavola calda con cucina interna.

Il menù viene elaborato sulle indicazioni della ASL locale e in caso di patologie alimentari c'è la possibilità di richiedere una dieta personalizzata previa presentazione di certificato medico. Anche in questo momento un'insegnante aiuta i bambini a convivere con gli altri in modo educato e responsabile.

Servizi di Segreteria

La segreteria della Scuola è a disposizione dei genitori tutti i giorni secondo il seguente orario:

- Segreteria Didattica da lunedì a giovedì 8:30 - 9:30 • 12:30 - 13:30 • 15:30 - 16:30 - venerdì 8:00 - 9:30
- Segreteria Tecnica da lunedì a giovedì 8:30 - 9:30 • 12:30 - 13:30 • venerdì 8:00 - 9:30
- Segreteria Amministrativa da martedì e giovedì 8:00 - 9:30 • 12:30 - 13:30 venerdì 8:00 - 9:30
- Amministrazione da lunedì a giovedì 8:00 - 9:30 • 12:30 - 13:30 venerdì 8:00 - 9:30

Trasporti

Il Collegio può essere raggiunto sia con mezzi privati sia con mezzi pubblici. La scuola si impegna a proporre soluzioni organizzative per rispondere alle eventuali richieste delle famiglie.

L'area delle risorse

La Scuola Primaria del Collegio Rotondi è situata al primo piano del Cortile d'entrata. La scuola Primaria dispone dei seguenti spazi:

- Aule spaziose, illuminate per ciascuna classe.
- Ogni aula è dotata di Lim ed è in rete per attività didattiche che richiedano l'uso della rete
- La Scuola Primaria ha a disposizione l'Aula Magna, dotata della necessaria strumentazione per ogni tipo di lezione audio/video, comprensiva del collegamento in rete
- La Scuola Primaria ha a disposizione l'aula delle educazioni artistico-ludico teatrali che offre ampia possibilità di esercitare la creatività e funge da laboratorio teatrale per i lavori di classe e di interscasse
- La Scuola Primaria dispone di un'aula per le attività di doposcuola, di corsi specifici in versione laboratoriale
- Il Collegio dispone di spazi per lo sport, che fanno capo al Centro Sportivo Rotondi e comprendono:
 - Palestra coperta
 - Campo da calcio
 - Campo da basket
 - Campo di pallavolo
 - Campo da tennis
 - Pista per la velocità
 - 2 buche per il salto in lungo
 - Pista per i quattrocento metri
- La Scuola Primaria dispone di una mensa self-service, dove è possibile consumare i pasti durante tutti i giorni in cui la scuola è aperta.
- La Scuola Primaria dispone di una biblioteca, dove le maestre, in collaborazione con la referente della biblioteca, prof.ssa Laura Airaghi, possono svolgere attività di lettura e di ricerca

Area del curriculum obbligatorio

Curriculum obbligatorio

ITALIANO

Nella Scuola Primaria il linguaggio verbale non è usato solo per comunicare con gli altri, ma anche per costruire se stessi: ragionare, sviluppare i processi mentali che organizzano in varie forme i dati dell'esperienza. Inizialmente si privilegia l'abilità all'ascolto e alla comprensione di testi letti dall'insegnante.

Si porta l'alunno all'apprendimento della lettura e della scrittura sotto dettatura e in forma autonoma, alla conoscenza delle regole ortografiche e delle più semplici forme di morfologia e sintassi. Successivamente si aiutano i bambini a raggiungere autonomia nella produzione di varie tipologie di testi, privilegiando in modo particolare l'arricchimento lessicale. Si sviluppa la riflessione grammaticale di tutti gli elementi della frase e delle loro caratteristiche.

INGLESE

L'insegnamento della lingua inglese affidato ad una docente laureata in Lingue e Letterature straniere, inizia dal primo anno. Partendo da un apprendimento di tipo esclusivamente orale delle nozioni linguistiche di base di uso quotidiano, l'alunno arriva gradualmente a leggere e a scrivere, e ad essere in grado di utilizzare l'inglese, seppur in modo semplice, come un vero e proprio mezzo di comunicazione.

Parallelamente, l'apprendimento della lingua viene collocato in una dimensione interculturale, per far sì che l'alunno possa confrontare la propria cultura con quella di altri popoli, rispettandone e apprezzandone la diversità.

MATEMATICA

Lo studio della matematica contribuisce alla formazione del pensiero nei suoi vari aspetti di intuizione, di immaginazione e di progettazione, di ipotesi e deduzione, di controllo, verifica e smentita. Il suo insegnamento assume pertanto un carattere decisamente formativo.

Area del curricolo verticale

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE	OBIETTIVI (al termine della classe terza della Scuola Primaria)	
	ABILITA'	CONOSCENZE
	ITALIANO	
L'allievo partecipa a scambi comunicativi (conversazione, discussione di classe o di gruppo) con compagni e insegnanti rispettando il turno e formulando messaggi chiari e pertinenti, in un registro il più possibile adeguato alla situazione. Ascolta e comprende testi orali "diretti" o "trasmessi" dai media cogliendone il senso, le informazioni principali e lo scopo. Legge e comprende testi di vario tipo, continui e non continui, ne individua il senso globale e le informazioni principali, utilizzando strategie di lettura adeguate agli scopi. Utilizza abilità funzionali allo studio: individua nei testi scritti informazioni utili per l'apprendimento di un argomento dato e le mette in relazione; le sintetizza, in funzione anche dell'esposizione orale; acquisisce un primo nucleo di terminologia specifica. Legge testi di vario genere facenti parte della letteratura per l'infanzia, sia a voce alta sia in lettura silenziosa e autonoma e formula su di essi giudizi personali.	<p>Ascolto e parlato Prendere la parola negli scambi comunicativi (dialogo, conversazione, discussione) rispettando i turni di parola. Comprendere l'argomento e le informazioni principali di discorsi affrontati in classe. Ascoltare testi narrativi ed espositivi mostrando di saperne cogliere il senso globale e risporli in modo comprensibile a chi ascolta. Comprendere e dare semplici istruzioni su un gioco o un'attività conosciuta. Raccontare storie personali o fantastiche rispettando l'ordine cronologico ed esplicitando le informazioni necessarie perché il racconto sia chiaro per chi ascolta. Ricostruire verbalmente le fasi di un'esperienza vissuta a scuola o in altri contesti</p> <p>Letture Padroneggiare la lettura strumentale (di decifrazione) sia nella modalità ad alta voce, curandone l'espressione, sia in quella silenziosa. Prevedere il contenuto di un testo semplice in base ad alcuni elementi come il titolo e le immagini; comprendere il significato di parole non note in base al testo. Leggere testi (narrativi, descrittivi)</p>	<p>Principali strutture grammaticali della lingua italiana. Elementi di base delle funzioni della lingua. Lessico fondamentale per la gestione di semplici comunicazioni orali in contesti formali e informali Contesto, scopo, destinatario della comunicazione. Principi essenziali di organizzazione del discorso descrittivo, narrativo, espositivo, informativo, regolativo Strutture essenziali dei testi narrativi, descrittivi, informativi, regolativi. Principali connettivi logici. Parti variabili del discorso e gli elementi principali della frase semplice.</p>

<p>Scrive testi corretti nell'ortografia, chiari e coerenti, legati all'esperienza e alle diverse occasioni di scrittura che la scuola offre; rielabora testi parafrasandoli, completandoli, trasformandoli.</p> <p>Capisce e utilizza nell'uso orale e scritto i vocaboli fondamentali e quelli di alto uso; capisce e utilizza i più frequenti termini specifici legati alle discipline di studio.</p> <p>Riflette sui testi propri e altrui per cogliere regolarità morfosintattiche e caratteristiche del lessico; riconosce che le diverse scelte linguistiche sono correlate alla varietà di situazioni comunicative.</p> <p>È consapevole che nella comunicazione sono usate varietà diverse di lingua e lingue differenti (plurilinguismo).</p> <p>Padroneggia e applica in situazioni diverse le conoscenze fondamentali relative all'organizzazione logico-sintattica della frase semplice, alle parti del discorso (o categorie lessicali) e ai principali connettivi.</p>	<p>informativi) cogliendo l'argomento di cui si parla e individuando le informazioni principali e le loro relazioni.</p> <p>Comprendere testi di tipo diverso, continui e non continui, in vista di scopi pratici, di intrattenimento e di svago.</p> <p>Leggere semplici e brevi testi letterari sia poetici sia narrativi, mostrando di saperne cogliere il senso globale.</p> <p>Leggere semplici testi di divulgazione per ricavarne informazioni utili ad ampliare conoscenze su temi noti.</p> <p>Scrittura Acquisire le capacità manuali, percettive e cognitive necessarie per l'apprendimento della scrittura. Scrivere sotto dettatura, curando in modo particolare l'ortografia.</p> <p>Produrre semplici testi funzionali, narrativi e descrittivi legati a scopi concreti (per utilità personale, per comunicare con altri, per ricordare, ecc.) e connessi con situazioni quotidiane (contesto scolastico e/o familiare).</p> <p>Comunicare con frasi semplici e compiute, strutturate in brevi testi che rispettino le convenzioni ortografiche e di interpunzione.</p> <p>Acquisizione ed espansione del lessico ricettivo e produttivo Comprendere in brevi testi il significato di parole non note basandosi sia sul contesto sia sulla conoscenza intuitiva delle famiglie di parole.</p> <p>Ampliare il patrimonio lessicale attraverso esperienze scolastiche ed extrascolastiche e attività di interazione orale e di lettura.</p> <p>Usare in modo appropriato le parole man mano apprese.</p> <p>Effettuare semplici ricerche su parole ed espressioni presenti nei testi, per ampliare il lessico d'uso.</p> <p>Elementi di grammatica esplicita e riflessione sugli usi della lingua Confrontare testi, per coglierne alcune caratteristiche specifiche (ad es. maggiore o minore efficacia comunicativa, differenze tra testo orale e testo scritto, ecc.)</p> <p>Riconoscere se una frase è o no completa, costituita cioè dagli elementi essenziali (soggetto, verbo, complementi necessari).</p> <p>Prestare attenzione alla grafia delle parole nei testi e applicare le conoscenze ortografiche nella propria produzione scritta.</p>	
(al termine della classe quinta della Scuola Primaria)		
	<p>Ascolto e parlato</p>	<p>Principali strutture grammaticali della</p>

	<p>Interagire in modo collaborativo in una conversazione, in una discussione, in un dialogo su argomenti di esperienza diretta, formulando domande, dando risposte e fornendo spiegazioni ed esempi. Comprendere il tema e le informazioni essenziali di un'esposizione (diretta o trasmessa); comprendere lo scopo e l'argomento di messaggi trasmessi dai media (annunci, bollettini...).</p> <p>Formulare domande precise e pertinenti di spiegazione e di approfondimento durante o dopo l'ascolto.</p> <p>Comprendere consegne e istruzioni per l'esecuzione di attività scolastiche ed extrascolastiche.</p> <p>Cogliere in una discussione le posizioni espresse dai compagni ed esprimere la propria opinione su un argomento in modo chiaro e pertinente.</p> <p>Raccontare esperienze personali o storie inventate organizzando il racconto in modo chiaro, rispettando l'ordine cronologico e logico e inserendo gli opportuni elementi descrittivi e informativi.</p> <p>Organizzare un semplice discorso orale su un tema affrontato in classe con un breve intervento preparato in precedenza o un'esposizione su un argomento di studio utilizzando una scaletta.</p> <p>Letture</p> <p>Impiegare tecniche di lettura silenziosa e di lettura espressiva ad alta voce.</p> <p>Usare, nella lettura di vari tipi di testo, opportune strategie per analizzare il contenuto; porsi domande all'inizio e durante la lettura del testo; cogliere indizi utili a risolvere i nodi della comprensione.</p> <p>Sfruttare le informazioni della titolazione, delle immagini e delle didascalie per farsi un'idea del testo che si intende leggere.</p> <p>Leggere e confrontare informazioni provenienti da testi diversi per farsi un'idea di un argomento, per trovare spunti a partire dai quali parlare o scrivere.</p> <p>Ricerca informazioni in testi di diversa natura e provenienza (compresi moduli, orari, grafici, mappe ecc.) per scopi pratici o conoscitivi applicando</p>	<p>lingua italiana Elementi di base delle funzioni della lingua Lessico fondamentale per la gestione di semplici comunicazioni orali in contesti formali e informali Contesto, scopo, destinatario della comunicazione Codici fondamentali della comunicazione orale, verbale e non verbale Principi essenziali di organizzazione del discorso descrittivo, narrativo, espositivo, argomentativo Strutture essenziali dei testi narrativi, espositivi, argomentativi Principali connettivi logici Varietà lessicali in rapporto ad ambiti e contesti diversi: linguaggi specifici Tecniche di lettura analitica e sintetica Tecniche di lettura espressiva Denotazione e connotazione Principali generi letterari, con particolare attenzione ai testi narrativi, descrittivi, poetici, pragmatico-sociali vicini all'esperienza dei bambini Uso dei dizionari Principali meccanismi di formazione e derivazione delle parole (parole semplici, derivate, composte, prefissi e suffissi)</p>
--	---	--

	<p>tecniche di supporto alla comprensione (quali, ad esempio, sottolineare, annotare informazioni, costruire mappe e schemi ecc.). Seguire istruzioni scritte per realizzare prodotti, per regolare comportamenti, per svolgere un'attività, per realizzare un procedimento.</p> <p>Leggere testi narrativi e descrittivi, sia realistici sia fantastici, distinguendo l'invenzione letteraria dalla realtà.</p> <p>Leggere testi letterari narrativi, in lingua italiana contemporanea, e semplici testi poetici cogliendone il senso, le caratteristiche formali più evidenti, l'intenzione comunicativa dell'autore ed esprimendo un motivato parere personale.</p> <p>Scrittura</p> <p>Raccogliere le idee, organizzarle per punti, pianificare la traccia di un racconto o di un'esperienza.</p> <p>Produrre racconti scritti di esperienze personali o vissute da altri che contengano le informazioni essenziali relative a persone, luoghi, tempi, situazioni, azioni.</p> <p>Scrivere lettere indirizzate a destinatari noti; lettere aperte o brevi articoli di cronaca per il giornalino scolastico o per il sito web della scuola adeguando il testo ai destinatari e alle situazioni.</p> <p>Esprimere per iscritto esperienze, emozioni, stati d'animo sotto forma di diario.</p> <p>Rielaborare testi (ad esempio: parafrasare o riassumere un testo, trasformarlo, completarlo) e redigerne di nuovi, anche utilizzando programmi di videoscrittura.</p> <p>Scrivere semplici testi regolativi o progetti schematici per l'esecuzione di attività (ad esempio: regole di gioco, ricette, ecc.).</p> <p>Realizzare testi collettivi per relazionare su esperienze scolastiche e argomenti di studio.</p> <p>Produrre testi creativi sulla base di modelli dati (filastrocche, racconti brevi, poesie).</p> <p>Sperimentare liberamente, anche con l'utilizzo del computer, diverse forme di scrittura, adattando il lessico, la struttura del testo, l'impaginazione, le scelte grafiche alla forma testuale scelta e integrando eventualmente il testo verbale con materiali multimediali.</p>	
--	---	--

	<p>Produrre testi sostanzialmente corretti dal punto di vista ortografico, morfosintattico, lessicale, rispettando le funzioni sintattiche dei principali segni interpuntivi.</p> <p>Acquisizione ed espansione del lessico ricettivo e produttivo</p> <p>Comprendere ed utilizzare in modo appropriato il lessico di base (parole del vocabolario fondamentale e di quello ad alto uso).</p> <p>Arricchire il patrimonio lessicale attraverso attività comunicative orali, di lettura e di scrittura e attivando la conoscenza delle principali relazioni di significato tra le parole (somiglianze, differenze, appartenenza a un campo semantico).</p> <p>Comprendere che le parole hanno diverse accezioni e individuare l'accezione specifica di una parola in un testo.</p> <p>Comprendere, nei casi più semplici e frequenti, l'uso e il significato figurato delle parole.</p> <p>Comprendere e utilizzare parole e termini specifici legati alle discipline di studio.</p> <p>Utilizzare il dizionario come strumento di consultazione.</p> <p>Elementi di grammatica esplicita e riflessione sugli usi della lingua</p> <p>Relativamente a testi o in situazioni di esperienza diretta, riconoscere la variabilità della lingua nel tempo e nello spazio geografico, sociale e comunicativo.</p> <p>Conoscere i principali meccanismi di formazione delle parole (parole semplici, derivate, composte).</p> <p>Comprendere le principali relazioni di significato tra le parole (somiglianze, differenze, appartenenza a un campo semantico).</p> <p>Riconoscere l'organizzazione del nucleo della frase semplice (la cosiddetta <i>frase minima</i>): predicato, soggetto, altri elementi richiesti dal verbo.</p> <p>Riconoscere in una frase o in un testo le parti del discorso, o categorie lessicali, riconoscerne i principali tratti grammaticali; riconoscere le congiunzioni di uso più frequente (come <i>e, ma, infatti, perché, quando</i>)</p> <p>Conoscere le fondamentali e convenzioni ortografiche e servirsi di questa conoscenza per rivedere la propria produzione scritta e correggere eventuali errori.</p>	
--	--	--

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE	OBIETTIVI (al termine della classe terza della Scuola Primaria)	
	ABILITA'	CONOSCENZE
	INGLESE	
<p>L'alunno comprende brevi messaggi orali e scritti relativi ad ambiti familiari.</p> <p>Descrive oralmente e per iscritto, in modo semplice, aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente ed elementi che si riferiscono a bisogni immediati.</p> <p>Interagisce nel gioco; comunica in modo comprensibile, anche con espressioni e frasi memorizzate, in scambi di informazioni semplici e di routine.</p> <p>Svolge i compiti secondo le indicazioni date in lingua straniera dall'insegnante, chiedendo eventualmente spiegazioni.</p> <p>Individua alcuni elementi culturali e coglie rapporti tra forme linguistiche e usi della lingua straniera.</p>	<p>Ascolto (comprensione orale) Comprendere vocaboli, istruzioni, espressioni e frasi di uso quotidiano, pronunciati chiaramente e lentamente relativi a se stesso, ai compagni, alla famiglia.</p> <p>Parlato (produzione e interazione orale) Produrre frasi significative riferite ad oggetti, luoghi, persone, situazioni note. Interagire con un compagno per presentarsi e/o giocare, utilizzando espressioni e frasi memorizzate adatte alla situazione.</p> <p>Lettura (comprensione scritta) Comprendere cartoline, biglietti e brevi messaggi, accompagnati preferibilmente da supporti visivi o sonori, cogliendo parole e frasi già acquisite a livello orale.</p> <p>Scrittura (produzione scritta) Scrivere parole e semplici frasi di uso quotidiano attinenti alle attività svolte in classe e ad interessi personali e del gruppo.</p>	<p>Lessico di base su argomenti di vita quotidiana</p> <p>Corretta pronuncia di un repertorio di parole e frasi memorizzate di uso comune</p> <p>Strutture di comunicazione semplici e quotidiane</p>
	(al termine della classe quinta della Scuola Primaria)	
	<p>Ascolto (comprensione orale) Comprendere brevi dialoghi, istruzioni, espressioni e frasi di uso quotidiano se pronunciate chiaramente e identificare il tema generale di un discorso in cui si parla di argomenti conosciuti. Comprendere brevi testi multimediali identificando parole chiave e il senso generale.</p> <p>Parlato (produzione e interazione orale) Descrivere persone, luoghi e oggetti familiari utilizzando parole e frasi già incontrate ascoltando e/o leggendo. Riferire semplici informazioni afferenti alla sfera personale, integrando il significato di ciò che si dice con mimica e gesti. Interagire in modo comprensibile con un compagno o un adulto con cui si ha familiarità, utilizzando espressioni e frasi adatte alla situazione.</p> <p>Lettura (comprensione scritta) Leggere e comprendere brevi e semplici testi, accompagnati preferibilmente da supporti visivi, cogliendo il loro significato globale e identificando parole e frasi familiari.</p> <p>Scrittura (produzione scritta) Scrivere in forma comprensibile messaggi semplici e brevi per presentarsi, per fare gli auguri, per ringraziare o invitare qualcuno, per chiedere o dare notizie, ecc.</p>	<p>Lessico di base su argomenti di vita quotidiana</p> <p>Uso del dizionario bilingue</p> <p>Regole grammaticali fondamentali</p> <p>Corretta pronuncia di un repertorio di parole e frasi memorizzate di uso comune</p> <p>Semplici modalità di scrittura: messaggi brevi, biglietti, lettere</p> <p>Informali.</p> <p>Cenni di civiltà e cultura dei Paesi di cui si studia la lingua (usanze, feste, ricorrenze ...)</p>

	<p>Riflessione sulla lingua Osservare coppie di parole simili come suono e distinguerne il significato. Osservare parole ed espressioni nei contesti d'uso e coglierne i rapporti di significato. Osservare la struttura delle frasi e mettere in relazione costrutti e intenzioni comunicative. Riconoscere che cosa si è imparato e che cosa si deve imparare.</p>	
--	---	--

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE	OBIETTIVI (al termine della classe terza della Scuola Primaria)	
	ABILITA'	CONOSCENZE
	MATEMATICA	
<p>L'alunno si muove con sicurezza nel calcolo scritto e mentale con i numeri naturali e sa valutare l'opportunità di ricorrere a una calcolatrice. Riconosce e rappresenta forme del piano e dello spazio, relazioni e strutture che si trovano in natura o che sono state create dall'uomo. Descrive, denomina e classifica figure in base a caratteristiche geometriche, ne determina misure, progetta e costruisce modelli concreti di vario tipo.</p> <p>Utilizza strumenti per il disegno geometrico (riga, compasso, squadra) e i più comuni strumenti di misura (metro, goniometro...).</p> <p>Ricerca dati per ricavare informazioni e costruisce rappresentazioni (tabelle e grafici). Ricava informazioni anche da dati rappresentati in tabelle e grafici.</p> <p>Riconosce e quantifica, in casi semplici, situazioni di incertezza. Legge e comprende testi che coinvolgono aspetti logici e matematici.</p> <p>Riesce a risolvere facili problemi in tutti gli ambiti di contenuto, mantenendo il controllo sia sul processo risolutivo, sia sui risultati. Descrive il procedimento seguito e riconosce strategie di soluzione diverse dalla propria.</p> <p>Costruisce ragionamenti formulando ipotesi, sostenendo le proprie idee e confrontandosi con il punto di vista di altri.</p> <p>Riconosce e utilizza rappresentazioni diverse di oggetti matematici (numeri</p>	<p>Numeri Contare oggetti o eventi, a voce e mentalmente, in senso progressivo e regressivo e per salti di due, tre... Leggere e scrivere i numeri naturali in notazione decimale, avendo consapevolezza della notazione posizionale; confrontarli e ordinarli, anche rappresentandoli sulla retta. Eseguire mentalmente semplici operazioni con i numeri naturali e verbalizzare le procedure di calcolo. Conoscere con sicurezza le tabelline della moltiplicazione dei numeri fino a 10. Eseguire le operazioni con i numeri naturali con gli algoritmi scritti usuali. Leggere, scrivere, confrontare numeri decimali, rappresentarli sulla retta ed eseguire semplici addizioni e sottrazioni, anche con riferimento alle monete o ai risultati di semplici misure.</p> <p>Spazio e figure Percepire la propria posizione nello spazio e stimare distanze e volumi a partire dal proprio corpo. Comunicare la posizione di oggetti nello spazio fisico, sia rispetto al soggetto, sia rispetto ad altre persone o oggetti, usando termini adeguati (sopra/sotto, davanti/dietro, destra/sinistra, dentro/fuori). Eseguire un semplice percorso partendo dalla descrizione verbale o dal disegno, descrivere un percorso che si sta facendo e dare le istruzioni a qualcuno perchè compia un percorso desiderato. Riconoscere, denominare e descrivere figure geometriche. Disegnare figure geometriche e costruire modelli materiali anche nello spazio.</p> <p>Relazioni, dati e previsioni Classificare numeri, figure, oggetti in base a una o più proprietà, utilizzando</p>	<p>Gli insiemi numerici: rappresentazioni, operazioni, ordinamento I sistemi di numerazione Operazioni e proprietà Figure geometriche piane Piano e coordinate cartesiani Misure di grandezza Misurazione e rappresentazione in scala Le fasi risolutive di un problema e loro rappresentazioni con diagrammi Principali rappresentazioni di un oggetto matematico Tecniche risolutive di un problema Unità di misura diverse Grandezze equivalenti Elementi essenziali di logica Elementi essenziali del linguaggio della probabilità</p>

<p>decimali, frazioni, percentuali, scale di riduzione, ...).</p> <p>Sviluppa un atteggiamento positivo rispetto alla matematica, attraverso esperienze significative, che gli hanno fatto intuire come gli strumenti matematici che ha imparato ad utilizzare siano utili per operare nella realtà.</p>	<p>rappresentazioni opportune, a seconda dei contesti e dei fini.</p> <p>Argomentare sui criteri che sono stati usati per realizzare classificazioni e ordinamenti assegnati.</p> <p>Leggere e rappresentare relazioni e dati con diagrammi, schemi e tabelle.</p> <p>Misurare grandezze (lunghezze, tempo, ecc.) utilizzando sia unità arbitrarie sia unità e strumenti convenzionali (metro, orologio, ecc.).</p>	
(al termine della classe quinta della Scuola Primaria)		
	<p>Numeri</p> <p>Leggere, scrivere, confrontare numeri decimali.</p> <p>Eseguire le quattro operazioni con sicurezza, valutando l'opportunità di ricorrere al calcolo mentale, scritto o con la calcolatrice a seconda delle situazioni.</p> <p>Eseguire la divisione con resto fra numeri naturali; individuare multipli e divisori di un numero.</p> <p>Stimare il risultato di una operazione.</p> <p>Operare con le frazioni e riconoscere frazioni equivalenti.</p> <p>Utilizzare numeri decimali, frazioni e percentuali per descrivere situazioni quotidiane.</p> <p>Interpretare i numeri interi negativi in contesti concreti.</p> <p>Rappresentare i numeri conosciuti sulla retta e utilizzare scale graduate in contesti significativi per le scienze e per la tecnica.</p> <p>Conoscere sistemi di notazione dei numeri che sono o sono stati in uso in luoghi, tempi e culture diverse dalla nostra.</p> <p>Spazio e figure</p> <p>Descrivere, denominare e classificare figure geometriche, identificando elementi significativi e simmetrie, anche al fine di farle riprodurre da altri.</p> <p>Riprodurre una figura in base a una descrizione, utilizzando gli strumenti opportuni (carta a quadretti, riga e compasso, squadre, software di geometria).</p> <p>Utilizzare il piano cartesiano per localizzare punti.</p> <p>Costruire e utilizzare modelli materiali nello spazio e nel piano come supporto a una prima capacità di visualizzazione.</p> <p>Riconoscere figure ruotate, traslate e riflesse.</p> <p>Confrontare e misurare angoli utilizzando proprie e strumenti.</p> <p>Utilizzare e distinguere fra loro i concetti di perpendicolarità, parallelismo, orizzontalità, verticalità.</p> <p>Riprodurre in scala una figura assegnata (utilizzando, ad esempio, la carta a quadretti).</p>	<p>Gli insiemi numerici: rappresentazioni, operazioni, ordinamento</p> <p>I sistemi di numerazione</p> <p>Operazioni e proprietà</p> <p>Frazioni e frazioni equivalenti</p> <p>Sistemi di numerazione diversi nello spazio e nel tempo</p> <p>Figure geometriche piane</p> <p>Piano e coordinate cartesiani</p> <p>Misure di grandezza; perimetro e area dei poligoni.</p> <p>Trasformazioni geometriche elementari e loro invarianti</p> <p>Misurazione e rappresentazione in scala</p> <p>Le fasi risolutive di un problema e loro rappresentazioni con diagrammi</p> <p>Principali rappresentazioni di un oggetto matematico</p> <p>Tecniche risolutive di un problema che utilizzano frazioni, proporzioni, percentuali, formule geometriche</p> <p>Unità di misura diverse</p> <p>Grandezze equivalenti</p> <p>Frequenza, media, percentuale</p> <p>Elementi essenziali di logica</p> <p>Elementi essenziali di calcolo probabilistico e combinatorio</p>

	<p>Determinare il perimetro di una figura utilizzando le più comuni formule o altri procedimenti.</p> <p>Determinare l'area di rettangoli e triangoli e di altre figure per scomposizione o utilizzando le più comuni formule.</p> <p>Riconoscere rappresentazioni piane di oggetti tridimensionali, identificare punti di vista diversi di uno stesso oggetto (dall'alto, di fronte, ecc.)</p> <p>Relazioni, dati e previsioni</p> <p>Rappresentare relazioni e dati e, in situazioni significative, utilizzare le rappresentazioni per ricavare informazioni, formulare giudizi e prendere decisioni.</p> <p>Usare le nozioni di media aritmetica e di frequenza.</p> <p>Rappresentare problemi con tabelle e grafici che ne esprimono la struttura.</p> <p>Utilizzare le principali unità di misura per lunghezze, angoli, aree volumi/capacità, intervalli temporali, masse, pesi e usarle per effettuare misure e stime.</p> <p>Passare da un'unità di misura a un'altra, limitatamente alle unità di uso più comune, anche nel contesto del sistema monetario.</p> <p>In situazioni concrete, di una coppia di eventi intuire e cominciare ad argomentare qual è il più probabile, dando una prima quantificazione nei casi più semplici, oppure riconoscere se si tratta di eventi ugualmente probabili.</p> <p>Riconoscere e descrivere regolarità in una sequenza di numeri o di figure.</p>	
--	--	--

L'area del potenziamento dell'offerta formativa

Potenziamento dell'offerta formativa

LE USCITE DIDATTICHE

A integrazione dei programmi, durante i cinque anni di corso, sono previste visite a musei, mostre d'arte, parchi a tema, fattorie e laboratori interattivi.

VIAGGI DI ISTRUZIONE

Agli allievi, in particolare viene proposta quella degli ultimi due anni, viene proposto un'esperienza scolastica extra moenia, da vivere con i docenti e le famiglie, come momento di arricchimento culturale, spirituale ed umano, in un clima di comune collaborazione.

PROGETTI TRASVERSALI A TUTTE LE CLASSI

A partire dall'anno scolastico 2014/2015, si sono programmati progetti, tenuti da esperti, che potessero rientrare nella programmazione di arte e immagine per dare la possibilità agli alunni di sperimentare tecniche e linguaggi espressivi propri di un determinato settore artistico. Nello specifico, nell'anno scolastico 2015/2015, si è svolto il "progetto Picasso" che aveva lo scopo di presentare l'artista, ma soprattutto alcuni elementi della sua arte e i legami con ulteriori sviluppi artistico-educativi percorribili nelle attività proposte durante l'anno.

Nell'anno scolastico 2015/2016, ha preso vita il "progetto l'orto del teatro" che aveva l'obiettivo di far sperimentare

agli alunni varie tecniche teatrali a seconda delle inclinazioni e delle necessità delle varie classi. Al termine di questo percorso, gli alunni hanno condiviso l'esperienza vissuta, mettendo in scena un "lavoro teatrale".

LABORATORI DIDATTICI

Gli insegnanti propongono nei diversi cicli, laboratori di approfondimento su alcune tematiche. Durante l'anno scolastico 2015/2016, le classi Prima e Seconda, con le insegnanti prevalenti, hanno sperimentato un laboratorio di Poesia. L'obiettivo di tale laboratorio era l'avvicinamento dei bambini al linguaggio poetico-iconico utilizzando l'approccio costruttivista; ovvero l'utilizzo di metodologie attive quali il lavoro in piccoli gruppi, il brainstorming e la discussione spontanea.

I macro-argomenti trattati sono stati i seguenti:

- poesia: parola e immagine
- poesia collettiva e produzione iconica
- il calligramma
- l'acrostico
- testo poetico: lettura animata ed analisi

USCITE SUL TERRITORIO

Nell'ambito delle programmazioni didattiche delle varie discipline, si programmano uscite didattiche sul territorio per aiutare gli alunni nella conoscenza della realtà a loro vicina.

Negli scorsi anni le classi Prima e Seconda hanno effettuato:

- l'uscita didattica al mercato che ha permesso sia di osservare dal vivo la locale piazza del mercato, sia di elaborare, con l'aiuto dell'insegnante, delle osservazioni su quanto vissuto.
- l'uscita didattica alla biblioteca comunale per trasmettere agli alunni il fascino della biblioteca come ambiente di studio e per favorire il gusto della lettura del libro.

PROGETTI DI COLLABORAZIONE CON AGENZIE OPERANTI NEL TERRITORIO A LIVELLO SOCIALE.

Gli alunni hanno la possibilità di accogliere la proposta di collaborazione con alcune cooperative e agenzie che svolgono opere nel sociale, attraverso laboratori/attività di varia natura.

Negli scorsi anni, tutte le classi hanno partecipato ad un laboratorio artistico con la cooperativa "Gruppo amicizia di Gorla Minore per sensibilizzare gli alunni alla cultura della solidarietà e della cittadinanza attiva.

FESTE E SPETTACOLI

In occasione del Natale gli alunni del Collegio vivono momenti di riflessione sul vero senso di questa festa.

A conclusione dell'anno scolastico, durante la festa di fine anno, i bambini vengono coinvolti in spettacoli, giochi e gare sportive.

PARTECIPAZIONE A CONCORSI

In relazione alle diverse discipline gli insegnanti coinvolgono gli alunni nelle partecipazioni a concorsi o iniziative di vario genere proposte da enti pubblici o privati.

ATTIVITÀ SPORTIVE

Durante il corso dell'anno vengono proposte attività sportive come la corsa campestre e le gare di atletica per sostenere gli alunni nelle diverse inclinazioni personali e per aiutarli ad assumere l'atteggiamento del "fair-play" in ogni situazione.

ATTIVITÀ DURANTE LE ORE DI EDUCAZIONE MUSICALE

A partire dall'anno scolastico 2015/2016, gli alunni hanno a disposizione un'aula dedicata alle lezioni di educazione musicale. Quest'aula è particolarmente indicata per le lezioni di "musica in movimento" che aiuta gli alunni nella ritmica, nell'ascolto, nell'attenzione e nella coordinazione.

ATTIVITÀ CARITATIVA

Vengono proposte, nei vari momenti dell'anno (mese missionario, Avvento, Quaresima ...), attività caritative diverse, con lo scopo di far conoscere agli alunni realtà diverse da quella in cui normalmente vivono stimolandoli ad aprirsi

con generosità agli altri meno fortunati.

L'area dell'inclusione

Finalità generale e normativa di riferimento

Il 27 dicembre 2012 è stata firmata dal Ministro Francesco Profumo la Direttiva concernente gli "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica", che delinea e precisa la strategia inclusiva della scuola italiana, al fine di realizzare pienamente il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni e gli studenti in situazione di difficoltà.

La Direttiva ridefinisce e completa il tradizionale approccio all'integrazione scolastica, basato sulla certificazione della disabilità, estendendo il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES), comprendente:

- alunni disabili (legge 104/1992);
- alunni con disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici (legge 170/2010);
- svantaggio sociale e culturale;
- difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse.

La Direttiva estende pertanto a tutti studenti in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, richiamandosi espressamente ai principi enunciati dalla Legge 53/2003.

Il Piano d'Inclusione rivolto agli alunni con Bisogni Educativi Speciali si propone di:
definire pratiche condivise tra scuola e famiglia;

- sostenere gli alunni con BES nella fase di adattamento al nuovo ambiente e in tutto il percorso di studi;
- favorire un clima di accoglienza e inclusione;
- favorire il successo scolastico e formativo e prevenire blocchi nell'apprendimento di questi studenti, agevolandone la piena inclusione sociale e culturale;
- ridurre i disagi formativi ed emozionali, favorendone al contempo la piena formazione;
- adottare piani di formazione che prevedono un ruolo attivo degli insegnanti;
- promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola, famiglia ed Enti territoriali coinvolti (Comune, ASL, Provincia, Regione, Enti di formazione, ...).

Il Piano d'Inclusione si propone di:

- definire buone pratiche comuni all'interno dell'Istituto;
- delineare prassi condivise di carattere:
 - amministrativo e burocratico (documentazione necessaria);
 - comunicativo e relazionale (prima conoscenza);
 - educativo – didattico (assegnazione alla classe, accoglienza, coinvolgimento del Consiglio di Classe); sociale (eventuali rapporti e collaborazione della scuola con il territorio e/o con gli specialisti per la costruzione del "progetto di vita").

TIPOLOGIE DI BES

L'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana, perché appartenenti a culture diverse. Nel variegato panorama delle nostre scuole, la complessità delle classi diviene sempre più evidente.

Quest'area dello svantaggio scolastico, che ricomprende problematiche diverse, viene indicata come area dei Bisogni Educativi Speciali.

Secondo l'ICF il Bisogno Educativo Speciale (BES) rappresenta qualsiasi difficoltà evolutiva di funzionamento in ambito educativo e/o apprenditivo, indipendentemente dall'eziologia, che necessita di educazione speciale individualizzata.

Ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, familiari, sociali, ambientali rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta.

Qualsiasi alunno può incontrare nella sua vita una situazione che gli crea Bisogni Educativi Speciali; dunque è una condizione che ci riguarda tutti e a cui siamo tenuti, deontologicamente e politicamente, a rispondere in modo adeguato e individualizzato.

Sono comprese tre grandi sotto-categorie di BES:

- della disabilità fisica, psichica o sensoriale certificate;

- dei disturbi evolutivi specifici;
- dello svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale.

Per “disturbi evolutivi specifici” intendiamo, oltre i disturbi specifici dell'apprendimento (DSA), anche i deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, ricomprendendo – per la comune origine nell'età evolutiva – anche quelli dell'attenzione e dell'iperattività, mentre il funzionamento intellettuale limite può essere considerato un caso di confine tra la disabilità e il disturbo specifico.

Tutte queste differenti problematiche, ricomprese nei disturbi evolutivi specifici, non vengono o possono non venire certificate ai sensi della legge 104/92, non dando conseguentemente diritto alle provvidenze e alle misure previste dalla stessa legge quadro, e tra queste, all'insegnante di sostegno.

La legge 170/2010, a tal punto, rappresenta un punto di svolta poiché apre un diverso canale di cura educativa, concretizzando i principi di personalizzazione dei percorsi di studio enunciati nella legge 53/2003, nella prospettiva della “presa in carico” dell'alunno con BES da parte di ciascun docente curricolare e di tutto il team di docenti coinvolto, non solo dall'insegnante per il sostegno.

ALUNNI CON DISTURBI SPECIFICI

Gli alunni con competenze intellettive nella norma o anche elevate che, a causa di specifici problemi, possono incontrare difficoltà a Scuola, devono essere aiutati a realizzare pienamente le loro potenzialità. Fra essi, alunni e studenti DSA (Disturbo Specifico dell'Apprendimento) sono stati oggetto di importanti interventi normativi, che hanno ormai definito un quadro ben strutturato di norme tese ad assicurare il loro diritto allo studio.

Tuttavia, è bene precisare che alcune tipologie di disturbi, non esplicitati nella legge 170/2010, danno diritto ad usufruire delle stesse misure ivi previste, in quanto presentano problematiche specifiche in presenza di competenze intellettive nella norma. Si tratta, in particolare, dei disturbi con specifiche problematiche nell'area del linguaggio o, al contrario, nelle aree non verbali o di altre problematiche severe che possono compromettere il percorso scolastico, qualora non rientri nelle casistiche previste dalla legge 104.

Un approccio educativo, non meramente clinico, dovrebbe dar modo di individuare strategie e metodologie di intervento correlate alle esigenze educative speciali, nella prospettiva di una scuola sempre inclusiva e accogliente, senza bisogno di ulteriori precisazioni di carattere normativo.

Al riguardo, la legge 53/2003 e la legge 170/2010 costituiscono norme primarie di riferimento cui ispirarsi per le iniziative da intraprendere con questi casi.

ALUNNI CON DEFICIT DA DISTURBO DELL'“ATTENZIONE E DELL'“IPERATTIVITÀ”

Un discorso particolare si deve fare a proposito di alunni e studenti con problemi di controllo attentivo e/o dell'attività, spesso definiti con l'acronimo A.D.H.D. (Attention Deficit Hyperactivity Disorder). L'ADHD ha una causa neurobiologica e genera difficoltà di pianificazione, di apprendimento e di socializzazione con i coetanei.

Con notevole frequenza l'ADHD è in comorbilità con uno o più disturbi dell'età evolutiva: disturbo oppositivo provocatorio (DOP); disturbo della condotta in 4 adolescenza; disturbi specifici dell'apprendimento; disturbi d'ansia; disturbi dell'umore, etc.

Il percorso migliore per la presa in carico di un ragazzo con ADHD si attua senz'altro quando è presente una sinergia tra famiglia, scuola e clinica. Le informazioni fornite dagli insegnanti hanno una parte importante per il completamento della diagnosi e la collaborazione della scuola è un anello fondamentale nel processo riabilitativo.

In alcuni casi il quadro clinico particolarmente grave – anche per la comorbilità con altre patologie – richiede l'assegnazione dell'insegnante di sostegno, come previsto dalla legge 104/92. Tuttavia, vi sono moltissimi ragazzi con ADHD che, in ragione della minore gravità del disturbo, non ottengono la certificazione di disabilità, ma hanno pari diritto a veder tutelato il loro successo formativo.

Vi è quindi la necessità di estendere a tutti gli alunni con bisogni educativi speciali le misure previste dalla legge 170 per alunni e studenti con disturbi specifici di apprendimento.

FUNZIONAMENTO COGNITIVO LIMITE

Anche gli alunni con potenziali intellettivi non ottimali, descritti generalmente con le espressioni di funzionamento cognitivo (intellettivo) limite (o borderline), qualora non rientrino nelle previsioni delle leggi 104 o 170, richiedono particolari considerazioni.

Si tratta di bambini o ragazzi il cui QI globale (quoziente intellettivo) risponde a una misura che va dai 70 agli 85 punti e non presenta elementi di specificità. Per alcuni di loro il ritardo è legato a fattori neurobiologici ed è frequentemente in comorbilità con altri disturbi. Per altri, si tratta soltanto di una forma lieve di difficoltà per cui se adeguatamente sostenuti e indirizzati verso i percorsi scolastici più consoni alle loro caratteristiche, gli interessati potranno avere una vita normale. Gli interventi educativi e didattici hanno come sempre e anche in questi casi un'importanza fondamentale.

AREA DELLO SVANTAGGIO SOCIOECONOMICO, LINGUISTICO E CULTURALE

Un'area dei BES interessa lo svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale. La Direttiva, a tale proposito, ricorda che tali tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi (come ad es. una segnalazione operatori dei servizi sociali), ovvero di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche.

Per questi alunni, e in particolare per coloro che sperimentano difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua italiana – per esempio alunni di origine straniera di recente immigrazione – è parimenti possibile attivare percorsi individualizzati e personalizzati, oltre che adottare strumenti compensativi e misure dispensative (ad esempio dalla lettura ad alta voce e le attività ove la lettura è valutata, la scrittura veloce sotto dettatura, ecc.).

In tal caso si avrà cura di monitorare l'efficacia degli interventi affinché siano messi in atto per il tempo strettamente necessario. Pertanto, a differenza delle situazioni di disturbo documentate da diagnosi, misure dispensative, nei casi sopra richiamati, avranno carattere transitorio e attinente aspetti didattici, privilegiando dunque le strategie educative e didattiche attraverso percorsi personalizzati più che strumenti compensativi e misure dispensative.

Tutti gli alunni con BES richiedono alla Scuola una capacità di risposta calibrata e specifica che esige, tra l'altro, competenze psicopedagogiche e didattiche, organizzazione, lavoro di rete interno ed esterno alle Istituzioni, capacità di analisi, risorse, mediatori, sostegni, tecnologie, spazi, ecc.

L'offerta formativa della Scuola deve prevedere, nella quotidianità delle azioni da compiere, degli interventi da adottare e dei progetti da realizzare, la possibilità di dare risposte diverse a esigenze educative differenti. In tal senso, la presenza di alunni disabili o in difficoltà non è un incidente di percorso, un'emergenza da presidiare, ma un evento per il quale il sistema si riorganizza, avendo già previsto, al suo interno, forme di flessibilità o adattamenti in grado di rispondere alle varie richieste educative.

FINALITÀ DIDATTICO-FORMATIVE

L'Istituto si impegna:

- a non perdere di vista il profilo culturale dello studente e a personalizzare gli interventi educativo-didattici;
- ad adottare una progressiva mediazione metodologico-didattica al fine di favorire il superamento delle difficoltà nello studio;
- ad attivare azioni di recupero e di rinforzo, in particolare nel biennio;
- ad intensificare e a valorizzare l'interazione Scuola-famiglia attraverso un dialogo costante per sostenere l'impegno dello studente;
- a valutare sistematicamente e collegialmente le difficoltà esistenti per ogni singola disciplina, in modo da attivare interventi trasversali e disciplinari finalizzati al recupero onde evitare l'emarginazione dello studente;
- a favorire i processi di accoglienza, inserimento e integrazione degli studenti disabili nella didattica quotidiana. Nel pieno rispetto delle leggi che regolano il diritto allo studio delle persone diversamente abili e/o con Disturbi Specifici di Apprendimento, il nostro Istituto è in grado di organizzare le attività, in modo che il corso di studi possa offrire una efficiente e valida occasione di realizzazione personale.

SOGGETTI COINVOLTI NEL PIANO DI INCLUSIONE

STUDENTI

A tutti gli studenti in difficoltà è esteso il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, richiamando espressamente i principi enunciati dalla Legge n. 53/2003.

LE FAMIGLIE

La famiglia dell'alunno:

- fornisce notizie sull'alunno;
- gestisce con la scuola le situazioni problematiche;
- condivide con la scuola il processo di apprendimento dell'alunno;
- partecipa alla costruzione e realizzazione del "progetto di vita" e del PEI/PDP. 4.3.

IL COORDINATORE DELLE ATTIVITÀ DIDATTICO-EDUCATIVE

Il CADE è il garante dell'offerta formativa che viene progettata ed attuata dall'istituzione scolastica: ciò riguarda la globalità dei soggetti e, dunque, anche gli alunni con disabilità e con Bisogni Educativi Speciali.

A tal fine egli:

- procede all'assegnazione degli insegnanti curricolari e di sostegno, laddove per questi ultimi ci sia la richiesta della famiglia;
- cerca di assicurare la continuità rispetto all'assegnazione dei docenti;
- gestisce le risorse valutando le reali esigenze di ogni singolo caso;
- assicura al proprio Istituto il reperimento di tutti gli ausili e/o attrezzature necessarie al caso di precise esigenze

dell'alunno;

- attiva azioni in collaborazione anche con Enti e Associazioni per assicurare l'inclusione dell'alunno;
- dialoga con le famiglie e gli insegnanti al fine di trovare soluzioni, chiarimenti e confronti.

GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE (GLI)

Nella scuola si è costituito dall'anno scolastico 2016/17 il Gruppo di lavoro per l'inclusione, nominato dal CADE, sentito il Collegio Docenti. A tale scopo i suoi componenti sono integrati da tutte le risorse specifiche e di coordinamento presenti nella scuola (docenti "disciplinari" con esperienza e/o formazione specifica o con compiti di coordinamento delle classi, genitori e esperti istituzionali o esterni in regime di convenzionamento con la scuola), in modo da assicurare all'interno del corpo docente il trasferimento capillare delle azioni di miglioramento intraprese e un'efficace capacità di rilevazione e intervento sulle criticità all'interno delle classi.

Tale Gruppo di lavoro per l'Inclusione (in sigla GLI) svolge le seguenti funzioni:

- promuovere una cultura dell'inclusione;
- rilevare i Bisogni Educativi Speciali presenti nella Scuola;
- elaborare, tenere aggiornato e verificare il Piano Annuale per l'Inclusione dei portatori di disabilità e di tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali entro il mese di giugno di ogni anno scolastico;
- proporre al Collegio dei Docenti, all'inizio di ogni anno scolastico, una programmazione degli obiettivi da perseguire e delle attività da realizzare, che confluisce nel Piano Annuale d'Inclusione;
- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione;
- focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- formulare progetti per la continuità fra ordini di scuola;
- promuovere azioni di sensibilizzazione degli studenti, dei genitori, del territorio;
- collaborare alla pianificazione di specifici progetti per i soggetti disabili, in relazione alle tipologie, anche in riferimento all'analisi e al reperimento delle risorse finanziarie ad essi necessarie;
- proporre al Dirigente Scolastico l'acquisto di attrezzature, sussidi e materiale didattico destinati alle attività per il supporto dei soggetti disabili. Il Gruppo, coordinato dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato, può avvalersi della consulenza e/o supervisione di esperti esterni o interni, anche attraverso accordi con soggetti istituzionali o del privato sociale, a seconda delle necessità.

Il GLI si riunisce:

- nel mese di ottobre per stabilire le linee guida per l'inclusione degli alunni con BES, per stilare i PEI e i PDP, per l'assegnazione delle risorse;
- ogni qualvolta se ne presenti la necessità, per la concreta organizzazione delle attività scolastiche che coinvolgono gli alunni in situazione di disabilità e con BES: definizione di linee educative e educative condivise, organizzazione dell'orario, pianificazione degli interventi, verifica in itinere delle attività programmate nei PEI e nei PDP, formulazione di progetti di accoglienza per gli alunni nuovi iscritti, ecc. Le sedute del GLI sono documentate da apposito verbale.

DOCENTE REFERENTE PER L'INCLUSIONE

Il docente referente per l'inclusione collabora con la Dirigenza, gli insegnanti curricolari, i servizi socio-sanitari, gli Enti locali e le strutture del territorio e si occupa di:

- azione di accoglienza e tutoraggio dei nuovi docenti nell'area di sostegno;
- raccordo tra le diverse realtà (Enti territoriali, Enti di formazione, Cooperative, scuole, ASL e famiglie);
- azione di coordinamento con l'equipe medica;
- coordinamento per la stesura del Piano di Inclusione Scolastica;
- organizzazione insieme al Dirigente Scolastico degli incontri con i genitori degli alunni certificati in uscita dalla terza media;
- coordinamento stesura PDP degli alunni con DSA e/o con BES;
- collaborazione nelle attività di formazione per i docenti;
- azioni di coordinamento del GLI;
- ricerca e produzione di materiali per la didattica;
- individuazione di adeguate strategie educative;
- aggiornamento sull'andamento generale degli alunni certificati; partecipazione al gruppo CTS provinciale.

CONSIGLIO DI CLASSE

Fermo restando l'obbligo di presentazione delle certificazioni per l'esercizio dei diritti conseguenti alle situazioni di disabilità e di DSA, è compito doveroso dei Consigli di Classe indicare in quali altri casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative o dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale e inclusiva di tutti gli alunni.

È necessario che l'attivazione di un percorso individualizzato per un alunno con Bisogni Educativi Speciali sia

deliberata in Consiglio di classe dando luogo al PDP, firmato dal Dirigente Scolastico (o da un docente da questi specificatamente delegato), dai docenti e dalla famiglia. Nel caso in cui sia necessario trattare dati sensibili per finalità istituzionali, si avrà cura di includere nel PDP apposita autorizzazione da parte della famiglia.

Ove non sia presente certificazione clinica o diagnosi, il Consiglio di classe o il team dei docenti motiveranno opportunamente, verbalizzandole, le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche; ciò al fine di evitare il contenzioso.

In particolare, per gli alunni diversamente abili o con DSA certificati, il Consiglio di Classe:

- in una riunione ad inizio d'anno, acquisisce informazioni sugli alunni in ingresso tramite lettura della documentazione prodotta dalle Scuole Medie e dal progetto di accoglienza, e attraverso una prima presentazione a cura del docente di sostegno assegnato alla classe, qualora vi sia;
- definisce con il coordinatore di classe o con il docente di sostegno, se vi è, le modalità più consone per favorire l'accoglienza dei nuovi alunni e, quando è possibile, attività comuni al resto della classe per promuovere una prima socializzazione;
- stabilisce comportamenti e buone pratiche che ogni singolo insegnante possa adottare, divenendo in prima persona un modello positivo per l'integrazione degli studenti con disabilità;
- collabora, con il coordinatore di classe, alla stesura del PEI/PDP degli alunni, curando in particolare l'organizzazione oraria delle attività, da svolgere in classe con o senza il personale di sostegno, e iniziative funzionali al percorso di integrazione;
- collabora col coordinatore di classe alla redazione della programmazione individualizzata;
- collabora con il coordinatore di classe alla pianificazione e all'organizzazione di uscite didattiche e viaggi di istruzione nel rispetto delle caratteristiche dei ragazzi disabili;
- si occupa delle verifiche periodiche del PEI/PDP; partecipa all'incontro annuale con gli operatori dell'ASL e con la famiglia dell'alunno.

PERSONALE NON DOCENTE

I compiti del personale non docente sono relativi all'ambito dell'assistenza fisica al disabile nonché di sorveglianza in ambiente scolastico e durante le attività didattiche che si svolgono esterne alla scuola in collaborazione con i docenti. Prestano ausilio materiale agli studenti con disabilità nell'accesso dalle aree esterne alle strutture scolastiche, all'interno e nell'uscita da esse. Assistono gli alunni con disabilità nell'uso dei servizi igienici.

MODALITÀ DI SUPPORTO ALL'APPRENDIMENTO DEGLI STUDENTI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

L'individualizzazione dei soggetti BES prenderà la forma di un formale Piano educativo individualizzato-Progetto di vita; in altri casi sarà, ad esempio, una semplice e informale serie di delicatezze e attenzioni psicologiche.

Le scuole, con determinazioni assunte dai Consigli di classe, risultanti dall'esame della documentazione clinica presentata dalle famiglie e sulla base di considerazioni di carattere psicopedagogico e didattico, possono avvalersi per tutti gli alunni con bisogni educativi speciali degli strumenti compensativi e delle misure previste dalle disposizioni attuative della Legge 170/2010 (DM 5669/201).

INCLUSIONE ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

I problemi dei giovani in situazioni di handicap e con BES impongono una particolare organizzazione delle attività didattico-educative della classe in modo che i ragazzi diversamente abili e con difficoltà possano sentirsi parte integrante della comunità scolastica e del progetto che vi si svolge e, al pari di tutti, cogliere le opportunità più adatte per l'affermazione del sé.

A tale scopo il nostro Istituto compie le seguenti azioni:

- individuazione di un docente Referente di BES che sarà abilitato nell'adeguata formazione;
- elaborazione della proposta del Piano Annuale di Inclusione scolastica; il GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione) redige una proposta del Piano di Inclusione che viene deliberato nel Collegio Docenti di novembre e solo qualora ci sia necessità;
- nel mese di settembre, in relazione alle risorse effettivamente assegnate alla scuola, il Gruppo provvederà ad un adattamento del Piano, sulla base del quale il Dirigente scolastico procederà all'assegnazione definitiva delle risorse, sempre in termini "funzionali";
- all'inizio di ogni anno scolastico il GLI propone al Collegio dei Docenti una programmazione degli obiettivi da perseguire e delle attività da porre in essere, che confluisce nel Piano annuale per l'Inclusività; al termine dell'anno scolastico, il Collegio procede alla verifica dei risultati raggiunti;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del grado di inclusività della scuola allo scopo di accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei risultati educativi. Da tali azioni si potranno inoltre desumere indicatori realistici sui quali fondare piani di miglioramento organizzativo e culturale;
- attivazione per tutti i docenti di corsi di formazione/aggiornamento sulle tematiche dell'Inclusione Scolastica;

- esplicitazione nel POF della Scuola di:
- un concreto impegno programmatico per l'inclusione, basato su una attenta lettura del grado di inclusione della scuola e su obiettivi di miglioramento, da perseguire nel senso della trasversalità delle prassi di inclusione negli ambiti dell'insegnamento curricolare, della gestione delle classi, dell'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, delle relazioni tra docenti, alunni e famiglie;
- criteri e procedure di utilizzo "funzionale" delle risorse professionali presenti, privilegiando, rispetto a una logica "qualitativa", sulla base di un progetto di inclusione condiviso con famiglie e servizi sociosanitari che recuperi l'aspetto "pedagogico" del percorso di apprendimento e l'ambito specifico di competenza della scuola;
- l'impegno a partecipare ad azioni di formazione e/o di prevenzione concordate a livello territoriale.

OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITA' PROPOSTI PER IL PROSSIMO ANNO SCOLASTICO

ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA

- • Valorizzazione tempo scuola/organici.
- • Attenzione alla formazione delle classi.
- • Rispetto della continuità didattica.
- • Progettazione personalizzata per gli alunni con BES previa autorizzazione ed accordo con la famiglia.
- • Integrazione attività curricolari-extracurricolari

FAMIGLIA

- • Corresponsabilità e condivisione di intenti.
- • Necessità di collaborazione.

STRATEGIE METODOLOGICHE-DIDATTICHE

- Metodologie didattiche attive, centrate sull'ascolto, sul coinvolgimento, sulla partecipazione, sul lavoro di gruppo e sulle attività laboratoriali.
- Utilizzo di misure dispensative e/o strumenti compensativi.
- Scelte metodologiche inclusive: cooperative learning, tutoring, per tutoring, didattiche plurali sugli stili di apprendimento, didattica per problemi.
- Rispetto dei tempi di apprendimento.

MODALITÀ DI INTERVENTO

- A classe intera.
- A piccolo gruppo.
- Individuale. - Potenziamento.
- Recupero.
- Tutoring.
- Percorso personalizzato.
- Utilizzo inclusivo delle tecnologie.
- PDP (piano di studio personalizzato)

Area della valutazione

Valutazione

L'anno scolastico è diviso in due periodi di valutazione, da settembre a gennaio e da febbraio a giugno.

Il momento della valutazione permette di verificare l'adeguatezza delle scelte didattiche, degli strumenti utilizzati e dei metodi approntati.

Non può essere fine a se stesso, ma deve essere vissuto come momento di riflessione sul percorso compiuto e di stimolo su quello ancora da compiere.

Valutare i risultati dell'alunno significa soprattutto individuare le sue attitudini, le sue difficoltà per permettere di acquisire la base dalla quale avviare progetti educativi specifici per il raggiungimento degli obiettivi formativi prefissati.

I docenti utilizzano i seguenti strumenti di valutazione:

- confronto periodico con i colleghi sulla programmazione educativa e didattica, revisione dei risultati raggiunti;
- prove oggettive di verifica che saranno effettuate quando l'insegnante riterrà di aver terminato lo svolgimento di ogni singola unità di apprendimento programmata.

Pertanto, la loro scadenza è lasciata alla sua discrezione in modo da rispettare la situazione evolutiva della classe sotto il profilo dell'attività didattica, nel corso dei due periodi di valutazione.

Il Collegio Docenti ha previsto la revisione e la riformulazione dei Registri personali degli insegnanti.

La revisione di questo strumento di lavoro non è un atto meramente burocratico, ma una revisione del sistema di valutazione secondo criteri che permettano una più ampia e completa valorizzazione dei piccoli allievi.

Il risultato del lavoro viene illustrato alle famiglie nel corso dell'Assemblea di inizio anno.

La scuola favorisce ogni forma di collaborazione con la famiglia attraverso incontri individuali e periodici con i genitori degli alunni. Essi hanno lo scopo di realizzare quell'interazione formativa con la famiglia che è condizione indispensabile perché si possa esplicare in modo efficace e completo l'azione educativa scolastica.

Alla fine di ogni periodo avviene la consegna del documento di valutazione, preceduta da un'assemblea di classe.

A partire dall'anno scolastico 2015/2016, il Collegio Docenti ha previsto l'utilizzo di una griglia appositamente studiata per lo "screening delle competenze in entrata" di ogni alunno per tutte le classi, che deve essere completato entro il mese di settembre. Questo screening aiuta la maestra nell'osservazione iniziale della classe agevolando il lavoro organizzativo e la programmazione dell'attività didattica per sostenere e per supportare gli alunni in ogni ambito disciplinare. Lo screening è un valido strumento per arrivare poi alla certificazione delle competenze prevista alla fine della classe Quinta.

L'area della formazione

CRITICITÀ	PIANO DI MIGLIORAMENTO
PROGRAMMAZIONE DIDATTICA	STEP 1: Collegio Docenti Primaria per realizzare una griglia di valutazione con criteri comuni
	STEP 2: Collegio Docenti Primaria per definire strategie e metodologie didattiche trasversali e comuni
	STEP 3: Collegio Docenti Primaria per uniformare modalità e metodi di insegnamento dei nuclei fondanti delle diverse discipline
CONTINUITÀ TRA LA SCUOLA PRIMARIA E LA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	STEP 1: Collegio Docenti Primaria e Secondaria di primo grado per confrontare i criteri valutativi in uscita dalla scuola primaria ed in entrata nella secondaria di primo grado. Obiettivo è quello di arrivare gradualmente ad una continuità di valutazione
	STEP 2: Momenti di confronto sugli obiettivi comuni in uscita dalla scuola primaria e in entrata nella scuola secondaria di primo grado
	STEP 3: revisione del progetto "Transition" ed eventuali modifiche da attuare
PIANO INCLUSIONE	STEP 1: Corso di formazione per individuare metodologie didattiche inclusive
	STEP 2: Formazione di una commissione trasversale ai vari ordini, che faccia anche da collegamento con le diverse realtà territoriali per trovare eventuali appoggi per la scuola.
	STEP 3: Revisione dei testi adottati per un'eventuale modifica in favore di libri accessibili a tutti.

Il presente documento è elaborato tenendo conto del Documento d'Indirizzo redatto dal Coordinatore didattico, del RAV (Scuola Primaria e Secondaria) e del Piano di Miglioramento, che insieme al Curricolo sono documenti che completano il PTOF.

Il documento è suscettibile di eventuali modifiche in itinere, tempestivamente comunicate a tutti gli utenti.



Il Coordinatore delle Attività Didattiche ed Educative
prof. GIANCARLO LANDINI

Giancarlo Landini